

COMUNICATO STAMPA

**A Job&Orienta si è svolto il convegno “Domanda e offerta di orientamento. Quali prospettive?**

*Ci sono oltre 3 milioni di NEET, un’azienda su tre si lamenta di non trovare profili adatti mentre i contratti di apprendistato sono solo 531mila e 4 italiani su 10 hanno appena la licenza media*

**LAVORO, INAPP: “L’ORIENTAMENTO SIA VERO STRUMENTO DI POLITICA ATTIVA”**

***FADDA: “Dopo due anni di pandemia, che ha avuto pesanti ricadute sul mondo del lavoro, mutando anche il contesto socio-lavorativo (basti pensare al fenomeno dello smart working), è inevitabile che cambi l’approccio dell’orientamento: non più mera assistenza ai soggetti più deboli ma strumento permanente di politica attiva del lavoro a sostegno dei processi di allocazione e ri-allocazione di tutta la forza lavoro”.***

Verona, 25 novembre 2022 - Cosa chiedono gli studenti che si affacciano nel mercato del lavoro? Come vengono accompagnati nel loro orientamento per la formazione e l’occupazione? Quale guida ricevono coloro che devono riposizionarsi sul mercato del lavoro a causa delle crisi e delle profonde trasformazioni della struttura produttiva? Sono questi alcuni degli interrogativi di cui si è discusso nel convegno **"Domanda e offerta di orientamento. Quali prospettive?"** organizzato dall’Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) durante *Job&Orienta*, il salone dedicato all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro, a cui hanno preso parte: Gianni **Bocchieri**, Coordinatore Nucleo PNRR Stato-Regioni, Pier Giovanni **Bresciani**, Professore di Psicologia del lavoro - Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Lorenza **Da Re**, Advisor per l’innovazione pedagogica di orientamento, tutorato e placement - Università degli Studi di Padova, Cristina **Grieco**, Presidente Indire, Anna **Grimaldi**, Responsabile Struttura inclusione sociale – Inapp, Pierpaolo **Limone**, Rettore Università di Foggia - Delegato CRUI per l’orientamento universitario.

“Abbiamo più di 3 milioni di Neet, giovani non impegnati nello studio, nel lavoro e nella formazione. La dispersione scolastica è in crescita, quasi uno studente su quattro ha abbandonato la scuola o l’ha terminata senza acquisire le competenze di base minime – ha spiegato **il presidente dell’INAPP, prof. Sebastiano Fadda** – Bisogna interrogarsi su come intervenire per migliorare la partecipazione dei giovani ai processi formativi, per offrire loro un orientamento all’inserimento nella vita lavorativa e per ridurre il *mismatch* tra istruzione e domanda di lavoro”.

I dati INAPP evidenziati nel Rapporto 2022 mostrano come siano ancora pochi i giovani impegnati nella filiera lunga della formazione professionale, il sistema di formazioneche punta a fornire risposte collegate ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese e dai territori: sono circa **250mila gli iscritti ai quattro anni della IeFP**, di cui quasi 38mila partecipano a corsi svolti in modalità duale. Così come si registra uno scarso utilizzo dell’**apprendistato (531mila rapporti di lavoro** nel 2020), strumento che potrebbe di contro essere fondamentale per rispondere a quella domanda di figure professionali che ancora mancano sul mercato del lavoro. Tutto questo senza dimenticare che nel nostro Paese **il 39,8% possiede soltanto la licenza media** (nella fascia tra i 15 e i 64 anni), appena il 17,4% ha un titolo di studio di livello terziario, che sale al 27,6% tra i 30-34enni ma che è lontano dalla media europea del 40,3%.

“Proprio a fronte di questi numeri – ha sottolineato Fadda – dobbiamo concepire i servizi di orientamento non più solo come mera assistenza a soggetti in difficoltà, ma come strumento di politica attiva del lavoro e di rafforzamento del ‘capitale umano’ dell’intero Paese. Dopo due anni di pandemia, che ha avuto pesanti ricadute sul mondo del lavoro, mutando anche il contesto socio-lavorativo (basti pensare al fenomeno dello *smart working)*, è inevitabile che cambi l’approccio dell’orientamento, a partire dalla necessità di offrire adeguati servizi di sostegno ai giovani per aiutarli a costruire e realizzare progetti formativi e di vita lavorativa in grado di coniugare i loro talenti e le loro aspirazioni con l’evolvere degli specifici scenari sociali ed economici”.

Tutto questo in linea con quanto previsto dal PNRR, con la Missione 4 dedicata a **Istruzione e Ricerca,** che punta sia al potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione con uno stanziamento di 19,44 miliardi di euro, sia a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo e a rafforzare le competenze con uno stanziamento di 11,44 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni:

Giancarlo Salemi

Portavoce Presidente INAPP (347 6312823)

[stampa@inapp.org](mailto:stampa@inapp.org)